

Nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Catanzaro

IV° Convegno su Nuccia Tolomeo

(Cronaca - Articolo di Guido Mauro pubblicato su "Comunità Nuova" dell'8 febbraio 2009)

S.E. mons. Antonio Ciliberti ,Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, nella serata di venerdì 23 gennaio 2009, al termine del IV Convegno sulla figura di Nuccia Tolomeo, che ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale del quartiere di Piano Casa in Catanzaro (dedicata a S. Giuseppe) su iniziativa di P. Pasquale Pitari, l'infaticabile frate francescano cappuccino che di Nuccia è stato consigliere spirituale. Questo raduno di preghiera è stato realizzato, con ottimo dosaggio di canti, testimonianze,immagini e filmati proiettati su un grande schermo, alla vigilia del 12° anniversario della morte di Nuccia Tolomeo, avvenuta appunto il 24 gennaio 1997,dopo quasi 61 anni di vita terrena trascorsi in condizioni di grave invalidità e sofferenza fisica per una paralisi progressiva deformante contratta in tenera età, ma d'altra parte in condizioni di ottima salute spirituale, espressa da una grande serenità e da un convinto e fiducioso affidamento alla volontà di Dio: una vita non molto lunga ma molto densa, consapevolmente offerta in sacrificio per la conversione di coloro che hanno perso la strada del cielo. I convegni precedenti sono stati celebrati nel 2007 (il 1° il 26 gennaio, nella parrocchia di Mater Domini) e nel 2008 (il 2° a gennaio, il 3° a marzo).

Le notizie principali sulla vita di questa donna di Catanzaro, nota anche per i suoi preziosi consigli irradiati sulle onde di Radio Maria, possono essere attinte dal n. 3 / 2007 (11 febbraio, pag. 11) di "Comunità nuova" ma dati biografici, messaggi, immagini, filmati (oltre100), lettere e testimonianze sono reperibili in grande quantità su uno specifico sito Internet al quale risultano finora oltre 100.000 collegamenti; il sito è stato creato ed è tenuto sempre aggiornato da P. Pasquale Pitari, che su Nuccia Tolomeo ha anche curato la pubblicazione di 5 volumi e di un libretto di scritti autobiografici, ha preparato un album fotografico con oltre 200 immagini, ha inciso 32 dischetti DVD e di lei ha presentato una fotocopia del testamento, le scarpette di lana, lo scialle e l'apparecchio radiofonico.

Nei 5 volumi su Nuccia è possibile trovare la biografia (I), i messaggi (II), la corrispondenza anteriore (III) e posteriore (IV) al 1994 (anno di inizio della collaborazione con Radio Maria) e le testimonianze (V).

Un'altra preziosa reliquia di Nuccia gelosamente custodita da P. Pasquale è la pezzuola con la rappresentazione demografica (a sangue) di un ostensorio: si tratta della testimonianza della frequente relazione telefonica tra Nuccia Tolomeo e Natuzza Evolo. Interrogata da Nuccia sulla volontà di Dio in merito alla propria vita, Natuzza si mise sul cuore una pezza bianca, che dopo poco tempo apparve macchiata di sangue con l'immagine di un ostensorio, significativa della risposta divina: Nuccia era chiamata ad una vita eucaristica, di contemplazione, di adorazione e di offerta di sé.

Il IV° Convegno ha avuto inizio con l'invocazione dello Spirito Santo e con un inno alla vita, a cui ha fatto seguito una serie di testimonianze, opportunamente alternate a canti e filmati. I numerosi fedeli presenti hanno potuto ascoltare gli interventi di Anna Iacopetta (testimone della morte di Nuccia), di Federico (conduttore del programma radiofonico su Radio Maria e testimone delle esequie di Nuccia), di don Sergio Iacopetta (parroco di Nuccia), don Salvino Cognetti (attuale parroco della comunità di S. Giuseppe), don Dino Piraino (predecessore di don Salvino nella parrocchia di S. Giuseppe), la signora Silvana Chiefari (cugina di Nuccia) e la signora Isa ("segretaria" di Nuccia). Altre testimonianze registrate nei convegni precedenti sono state riproposte attraverso il grande schermo allestito all'interno della chiesa. Attraverso queste diverse testimonianze su Nuccia hanno trovato ulteriore opportunità di comunicazione la sua grande serenità e la sua tenerezza, trasparenti dai suoi occhi luminosi, il suo dolce sorriso, la sua misericordia, il suo grande amore per i sacerdoti (espresso in una costante preghiera e nell'offerta della sua lunga immobilità perché un determinato sacerdote potesse superare un difficile momento di smarrimento), la sua intima unione al sacrificio del Signore, la sua speranza, la sua tenacia, la sua ferrea certezza sulla fedeltà di Dio alle promesse, la sua capacità di ascoltare e di mettersi in discussione. Particolarmente toccante e significativa è stata la testimonianza registrata della mamma di Alessandra, una bambina di Soverato gravemente ammalata e prossima alla morte per blocco renale, che in modo miracoloso (rapido, definitivo e scientificamente inspiegabile) ha ritrovato vita e salute per l'intercessione di Nuccia Tolomeo, più volte richiesta nelle preghiere quotidiane.

Sono state iniziate le procedure per avviare il processo di beatificazione di questa donna catanzarese di grande fede, che, affidandosi totalmente al Signore, si è resa prezioso strumento della Sua Grazia e della Sua Sapienza. L'intervento conclusivo dell'Arcivescovo Metropolita S.E. mons. Ciliberti, che ha espresso affetto, stima e gratitudine per P. Pasquale e che già in precedenza aveva qualificato come utile, opportuno e doveroso il processo di beatificazione di Nuccia Tolomeo, ha suggellato il valore ecclesiale e spirituale di questo IV Convegno in sua memoria. "Questa nostra sorella - ha detto il presule - ha accolto il mistero di Cristo nella sua vita, instaurando con Lui un rapporto costante e riconoscendosi in Lui. Gesù ha assunto in sé la fragile condizione della nostra umanità e ha compiuto la sua missione di ricondurci al Padre salvandoci non dalla sofferenza ma nella sofferenza, offrendosi liberamente e totalmente per tutti, con lo stesso amore infinito, senza limiti di spazio e tempo. Sull'esempio e con la forza di Gesù, Nuccia ha compiuto pienamente la sua vita umana e cristiana in questa offerta di sé e ci offre oggi questo messaggio: tutti noi cristiani, battezzati nel sangue di Cristo, siamo chiamati e abilitati a realizzare la nostra santità, ad entrare in piena comunione con Lui, ognuno secondo uno specifico progetto divino. Si tratta non di una teoria o di un'utopia ma di una realtà resa evidente in vari modi da tutti coloro che nella storia si sono affidati totalmente a Lui e con Lui costruiscono strade di pace e amore nella società umana.

Guido Mauro